

LA RICORRENZA Le eccellenze della società civile per il compleanno di Mauro Giancaspro al Circolo Canottieri

Auguri al direttore scugnizzo

DI **ARMIDA PARISI**

No, non c'è un errore di stampa. Questa non è la pagina dei compleanni e dei matrimoni. È proprio la pagina della cultura. E allora? Com'è che ci sono tutte quelle foto, firmate da Gilda Valenza, di gente vestita a festa? Il fatto è che qui si tratta di un evento speciale, in onore di una persona speciale, che, in maniera speciale, ha intrecciato la sua attività con la vita culturale cittadina. Mauro Giancaspro è arrivato al Circolo Canottieri insieme con la moglie Vittoria, con l'idea di festeggiare i suoi 65 anni con una cena tranquilla in terrazza.

Cosa gli ha combinato invece la solerte consorte? Una festa a sorpresa.

Riuscitissima, a giudicare dall'espressione imbambolata del festeggiato che si è visto accolto dal tripudio di 500 mani e dal sorriso di 250 facce, tutte accomunate da un unico, inequivocabile sentimento di simpatia.

Scrittori e magistrati, attrici e giornalisti, rappresentanti delle associazioni culturali e funzionari della Biblioteca Nazionale, artisti e docenti universitari... Una vasta rappresentanza di quella società civile che, ignorata dalla cronaca, (questa preferisce occuparsi della società incivile) si riconosce nei valori della cultura e della convivenza pacifica.

Nei diciannove anni in cui ha di-

retto la Biblioteca Nazionale di Napoli, Mauro Giancaspro ha compiuto un'alchimia rara: da istituzione polverosa e museificata qual era, e quali purtroppo sono la maggior parte delle biblioteche, l'ha trasformata in una vera e propria "casa della cultura" aperta a tutti i napoletani.

Non si contano le mostre, i convegni, le premiazioni e i concerti che sono passati per la Sala Rari. Artisti del calibro di Tullia Matania e Lello Esposito da sempre sono di casa alla Nazionale. Ed è proprio qui che Umberto Eco ha presentato, qualche anno fa, un prezioso numero dell'Almanacco del Bibliofilo. Per non parlare dello stuolo di autori che, saggisti o narratori, vi sono stati ospitati. O delle iniziative originali, come gli abbinamenti di libri e vini o le letture domenicali sul terrazzo con tanto di caffè e pasticcini.

Un solo pallino, quello di Giancaspro: incoraggiare la lettura e stimolare il piacere attraverso il rapporto fisico, sensuale, passionale coi libri.

«Vuoi mettere che significa venire a leggere Leopardi proprio qui, dove puoi vedere dal vivo il manoscritto di "A Silvia"?» è stato uno dei leit motiv preferiti di questo direttore sui generis. Che si è sempre divertito a mascherare l'ampiezza di una preparazione da intellettuale raffinato con il piglio scanzonato e irriverente di eterno scugnizzo.



● Mauro Giancaspro brinda con la moglie Vittoria



● Nino Daniele con i coniugi Capaccioli

Capace com'è di conversare amabilmente, tanto sulle incongruenze della canzone napoletana quanto sul senso della trasgressione in Anatole France, non c'è da meravigliarsi se tra gli invitati al suo compleanno ci si è sentiti immersi in quello charme tutto partenopeo che sa miscelare cultura e semplicità con ironia e profondità.

Fra i numerosi napoletani doc, non poteva mancare la sempre fascinosa Mirella Barracco, né il bestsellerista del momento, Maurizio de Giovanni. E poi l'astrofisico Massimo Capaccioli, lo storico Luigi Mascilli Migliorini, gli scrittori Angelo Cannavacciuolo e Michele Serio, le giornaliste Titti Marrone e Titta Fiore con i colleghi Ermanno Corsi e Pierantonio Toma, il Soprintendente Fabrizio Vona e Maria Grazia Leonetti, storica dell'arte nonché prima donna governatrice del Pio Monte del-

la Misericordia.

Sono passate, anche solo per un saluto, Marta Herling e Ilde Salvatore, il notaio Dino Falconio con la madre Annamaria, gli assessori Nino Daniele e Caterina Miraglia, il critico cinematografico Valerio Caprara e Imma Pempinello. Tutti i rotariani presenti, tantissime le persone legate, per professione o per passione, al mondo della Biblioteca.

Certo, c'è da sottolinearlo, si è notata l'assenza di molte personalità solitamente assai presenzialiste: non c'erano arrampicatori sociali, panterone in calore, opportunisti e faccendieri. Forse per-



● Valerio Caprara, Paola e Maurizio de Giovanni, Michele Serio

chéane per i loro denti non ce n'era: soldi e potere, si sa, non sono roba da bibliotecari. Sarà per questo che tirava proprio una bella aria sul terrazzo del Circolo Canottieri: tiepida e pulita.

Aria di gente che, più che badare alle oscillazioni del Pil, sa che è il Fil a contare veramente. Quel tasso di Felicità Interna Lorda che solo la cultura e l'amicizia autentica riescono a regalare.